

- **AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE PAT**
- **ALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE PAT**
- **AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE PAT**
- **ALLE OOSS PROVINCIALI DELLA SCUOLA**

L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Livia Battisti" di Trento è da molti anni partner attivo, per quanto attiene l'istruzione e la formazione professionale, dei diversi soggetti che operano, a vario titolo, nel contesto culturale, economico e sociale della provincia.

Il nostro Istituto ha come sua vocazione quella di rispondere a bisogni educativi diversificati di rimotivazione e riqualificazione di studenti, i quali, per motivi vari, rischiano di non trovare risposte adeguate alle loro necessità formative. I giovani che si orientano verso il nostro istituto esprimono in genere dubbi e incertezze circa la possibilità di affrontare con successo un percorso di studio di taglio tecnico; al contempo percepiscono come inadatta e affrettata la scelta di un percorso di formazione professionale. Il nostro istituto si propone a questi ragazzi come una via intermedia, fornendo loro la possibilità di intraprendere con maggior fiducia un percorso di studi superiori ben strutturato nell'offerta culturale, consentendo loro anche approcci didattici più "morbidi" e tempi diversi per maturare motivazione e autostima. Testimonianza chiara della positività di tale percorso è data dal numero elevato di studenti che conseguono il nostro diploma di maturità, malgrado i timori iniziali, nonché dal numero significativo di coloro che, maturando col tempo un diverso progetto di vita, si iscrivono all'università.

La "ratio" del riordino del ciclo d'istruzione secondaria, prospettata dalla delibera provinciale n. 2220 dell'11 settembre 2009 - che cancella l'istruzione professionale in provincia di Trento, sostenendo che "gli indirizzi degli istituti professionali a carattere statale, a partire dall'anno scolastico 2010/11 dovranno confluire nel quadro dei nuovi indirizzi dell'istruzione tecnica e/o istruzione e formazione professionale" - non tiene conto della specificità delle azioni educative e formative messe in atto dall'istituto. Ne svilisce inoltre l'importante ruolo sociale, in contraddizione con l'auspicio da sempre dichiarato di voler elevare il livello generale dell'istruzione in provincia di Trento. Ignora infine il nuovo percorso che, a livello nazionale, caratterizzerà l'istruzione professionale.

Le linee di riforma nazionale dispongono infatti che gli istituti professionali restino parte integrante e autonoma del sistema dell'istruzione secondaria superiore, come articolazione dell'area dell'istruzione tecnico - professionale dotata di una propria identità culturale, metodologica e organizzativa, sia pure in un'ottica di collaborazione con il sistema della formazione professionale regionale (da noi provinciale). Il fatto che in provincia di Trento si intenda invece procedere all'abolizione degli istituti professionali statali ci appare come un atto discriminante nei confronti di un'utenza studentesca tutt'altro che residuale (sono quasi 2000 i giovani che frequentano gli istituti professionali in Trentino). Questi giovani si vedrebbero sottratta un'offerta

di studio valida in tutto il resto del Paese, trovandosi di fatto costretti a scegliere i percorsi della formazione professionale, non equiparabili né per qualità dell'offerta, né per spendibilità del titolo.

In questo contesto si inserisce la nostra scuola, che si caratterizza anche per rientri di studenti, respinti dal sistema dell'istruzione tecnica o da quello dei licei, i quali si iscrivono al primo anno, come pure per il passaggio di studenti al secondo e al terzo anno in seguito a un percorso di accompagnamento didattico per la preparazione agli esami di idoneità. Accanto a ciò, esiste un'esperienza pluriennale relativa al rapporto con la formazione professionale - relativamente ad indirizzi analoghi ai nostri (percorsi formativi dell'UPT di Trento e di Tione) - di raccordi-passerelle; tale esperienza è diventata parte integrante dell'offerta dell'istituto e ha portato un consistente numero di studenti di quei CFP al conseguimento del diploma di qualifica triennale e alla prosecuzione nel biennio post qualifica. Attraverso un lavoro di recupero motivazionale e di autostima, ma anche di riqualificazione dei fondamentali contenuti disciplinari, questi allievi hanno potuto migliorare la preparazione culturale e professionale, arrivando al diploma di maturità, che ha consentito ad alcuni la prosecuzione degli studi a livello universitario.

D'altra parte anche dal mondo del lavoro (imprese, studi professionali ...) proviene la richiesta di una formazione del futuro lavoratore ancorata a buone competenze culturali, tecniche e tecnologiche; in questa direzione si sta muovendo da tempo l'offerta formativa dell'Istituto che – lo ribadiamo – è partner attivo dei diversi soggetti che operano, a vario titolo, nel contesto economico e sociale della provincia. Significativa testimonianza di questa virtuosa sinergia è rappresentata dai progetti di integrazione scuola – mondo del lavoro, i quali costituiscono uno dei vanti della nostra cultura organizzativa e operativa. Questi progetti traggono motivazione soprattutto dalla volontà di porsi nei confronti del contesto socio - economico di riferimento anche in qualità di “agenzia formativa” in grado di rispondere celermente e con efficacia ai bisogni di conoscenza e formazione che sempre più caratterizzano la vita contemporanea.

Ciò premesso,

il Collegio dei Docenti dell'IPSCT “Livia Battisti” di Trento:

- ritiene non correttamente motivato il dispositivo della delibera sopracitata che sopprime gli istituti professionali a carattere statale nella Provincia Autonoma di Trento e ne chiede la modifica nel rispetto del riordino generale dell'istruzione professionale che si sta prospettando a livello nazionale;
- s'impegna comunque a prendere in considerazione, con spirito costruttivo sempre finalizzato a fornire adeguate risposte ai bisogni specifici della nostra utenza (attuale e potenziale), l'ipotesi di percorsi ad alto tasso di innovazione metodologica e didattica, nel quadro di una continuità del lavoro fin qui svolto e in coerenza quanto previsto negli artt. 54 e 58 della LP n. 5 del 7.08.2006.

Documento approvato all'unanimità (con due astensioni) dal Collegio dei Docenti dell'IPSCT “Livia Battisti” di Trento in data 9 ottobre 2009.